

## This Brief Tragedy of Flesh - Site Specific Installations

Gallerie Sotterranee Palazzo Ducale Pavullo nel Frignano

Le tre installazioni mettono in scena l'universo poetico e il processo creativo in atto per la creazione di *This Brief Tragedy of Flesh*, trittico pittorico danzato.

Sono dispositivi creativi di teatralizzazione dello spazio che rendono conto delle questioni che lascio emergere e che lascio volutamente aperte durante la creazione.

Ho tentato di isolare singole intuizioni, pulsioni, immagini e idee che danno vita alle scene del trittico. Le ho « oggettificate » in un certo senso, cercando una relazione tra loro che ha valenze diverse quando è chiamata a creare uno spazio visivo e sonoro offerto sul palco agli spettatori, e quando li invita invece a scoprirle in questa forma site-specific. E' una messa in mostra dell'*envers du décor*, di quello cioè che sta dietro l'opera che va in scena. Cerco di mostrare il processo più che il risultato del processo, e per far questo indago i dispositivi teatrali e coreografici che mi interessano: la scelta e la messa in scena degli oggetti, che qui tratto come « personaggi », il valore spaziale ed energetico che ha la loro collocazione in un luogo piuttosto che un altro, il possibile esito drammaturgico che può avere il disporli in un certo modo. Così l'uso dei testi, esposti o registrati, la musica e la banda sonora, usati per creare una dimensione che dialoga con quella plastica e scenica dello spazio, la esaltano, la annullano, la schiacciano secondo esigenze di drammaturgia dello spazio.

Nell'ideare le installazioni e la creazione di questi ambienti mi interrogo su come coinvolgere il visitatore in modi diversi ; da passante che attraversa lo spazio come se questo potesse con leggerezza sfiorare la sua sensibilità, a spettatore chiamato a scoprire, provocato e chiamato a confrontarsi fisicamente con i dispositivi creati facendolo diventare attore messo in scena dallo spazio così concepito.

Ogni parte del trittico danzato e quindi delle tre installazioni, ha un "colore", uno spessore energetico particolare che nutre il tipo di lavoro sul corpo e l'energia della danza e delle azioni ma anche le scelte formali ed estetiche. Nello stesso tempo in ognuno si parla di amore, di trasformazione, di perdita, d'innocenza, di ferita, di gioia attraverso le tappe di una crescita.

Il primo è rosso, il secondo azzurro-blu e il terzo bianco.

Per ognuno l'incontro con un poeta ha reso fertile il tessuto emotivo e immaginifico della mia ricerca: Alda Merini, Andrei Tarkovski, Emily Dickinson.

Per ognuno c'è un oggetto centrale, la cui valenza simbolica racchiude il nucleo e il senso metaforico del lavoro: il filo, la gabbia, la gonna crisalide.

Per ognuno c'è un'azione che guida il filo della creazione. La logica del montaggio, nel succedersi delle scene, nella costruzione della banda sonora e quindi nella costruzione dei tre ambienti, nel primo risponde alla ricerca di un equilibrio, di pura immanenza nelle cose, nel secondo all'azione di aumentare, in un crescendo cacofonico di suoni, parole e azioni. Nel

terzo segue la logica della diminuzione: togliere, sottrarre cercando di tendere alla trasparenza.

Il primo è incantatorio, onirico , enigmatico e metaforico. Il secondo provocatorio, passionale, sanguigno, cacofonico, estenuante e carnale. Il terzo è essenziale, spoglio, traslucido, luminoso e sensoriale.

Per ognuna delle tre stanze una mia opera pittorica di grande formato, creata appositamente, dialoga col « paesaggio » formato da ognuna delle installazioni.